

Statuto



SantaCaterina ONLUS
Casale Monferrato

1. COSTITUZIONE

E' costituita un'Associazione senza fine di lucro denominata "Associazione Santa Caterina" – Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS) di seguito denominata "Associazione"; la denominazione potrà essere abbreviata in "Associazione Santa Caterina onlus".

2. SEDE

L'Associazione ha sede in Via Trevigi n. 16 - 15033 – Casale Monferrato (AL) presso il "Collegio – Convitto municipale Trevisio di Casale".
La sua durata è indeterminata.

3. SCOPI E FINALITA'

L'Associazione non ha scopo di lucro e nell'ambito della tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico, di cui alla L. 1/06/1939 n. 1089, ha lo scopo di raccogliere i fondi necessari per sostenere e finanziare i lavori di ristrutturazione e di restauro del complesso architettonico formato principalmente dalla Chiesa di Santa Caterina, in piazza Castello – Casale Monferrato e dal relativo coro, tutto quanto di proprietà del "Collegio – Convitto municipale Trevisio di Casale".

Per raggiungere lo scopo sociale, l'Associazione potrà organizzare iniziative a beneficio di tale complesso, da finanziarsi con il concorso di tutti gli associati o parte di essi, e di terzi, sia persone fisiche che persone giuridiche, enti pubblici, fondazioni bancarie, ecc. L'Associazione si avvarrà in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.

4. RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche dell'Associazione potranno derivare da:

- quote sociali
- contributi dei soci
- sovvenzioni, contributi, lasciti o donazioni da parte di persone fisiche, enti pubblici e privati con o senza personalità giuridica, società, ecc.
- rimborsi, corrispettivi o proventi derivanti dall'attività dell'Associazione stessa
- qualsiasi altra entrata derivante dalle attività istituzionali e/o attività connesse, nei limiti del D. Lgs. 460/1997

I versamenti associativi sono a fondo perduto; in nessun caso, neanche in caso di scioglimento dell'Associazione, né in caso di recesso o di esclusione dall'Associazione, può farsi luogo alla ripetizione di quanto versato all'Associazione.

I versamenti non creano altri diritti di partecipazione. Le quote sociali sono intransmissibili e non sono rivalutabili.

5. SOCI

Tutti i soci sono tenuti al pagamento di una identica quota annuale deliberata dal Consiglio Direttivo.

Per il primo scorcio di anno, e quindi fino al 31/12/2010, la quota associativa è fissata in euro 10.

Il diritto di voto all'Assemblea spetta a tutti i soci in regola con il pagamento della quota associativa.

I soci hanno il diritto di partecipare alle attività dell'Associazione con piena parità e non è ammessa la temporaneità di partecipazione alla vita associativa, fermo restando in ogni caso il diritto di recesso.

In particolare i soci hanno il diritto di eleggere gli organi dell'Associazione, di approvare e modificare lo statuto e i regolamenti, e di essere informati sulle attività associative.

I soci sono obbligati all'osservanza dell'atto costitutivo, dello statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni adottate dai competenti organi sociali in conformità alle norme statutarie.

6. CESSAZIONE DELLA QUALITA' DI SOCIO

L'appartenenza all'Associazione cessa:

1. per dimissioni
2. per esclusione, deliberata dal Consiglio Direttivo, per morosità nel pagamento della quota annuale o per comportamenti incompatibili con le finalità dell'Associazione.

7. ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei Soci
- il Consiglio Direttivo
- il Presidente
- il Segretario
- il Tesoriere
- il Collegio dei Revisori

8. CARICHE SOCIALI

Le cariche sociali sono riservate ai soci. Le cariche ricoperte in tutti gli organi dell'Associazione sono gratuite, salvo il rimborso delle spese sostenute e necessarie allo svolgimento del mandato

9. ASSEMBLEA

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie

9.1 – CONVOCAZIONI

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, per l'approvazione del rendiconto conto consuntivo dell'anno precedente.

Le assemblee sono convocate su richiesta di almeno un quinto dei soci, quando lo richieda la metà più uno del Consiglio Direttivo, o per autonoma decisione del Presidente.

La convocazione, con il relativo ordine del giorno, avviene con apposito avviso personale effettuato a mezzo lettera o altra comunicazione equipollente (fax, telegramma, posta elettronica o quant'altro) da inviarsi almeno 7 giorni prima, o avviso pubblicato fuori dalla sede sociale almeno 10 giorni prima dell'assemblea. La seconda convocazione deve avere un orario di almeno 24 ore successivo a quello della prima convocazione.

Le deliberazioni assembleari obbligano tutti gli associati anche se non intervenuti o dissenzienti.

9.2 – QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI

Ogni socio può intervenire in assemblea ed ha diritto di voto; può farsi rappresentare in assemblea con delega scritta da un altro socio. L'assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con la presenza della metà più uno dei soci intervenuti o rappresentati e in seconda convocazione è regolarmente costituita qualsiasi sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati.

L'assemblea straordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con la presenza di almeno due terzi dei soci intervenuti o rappresentati e in seconda convocazione è regolarmente costituita qualsiasi sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati. Le assemblee ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, deliberano con il voto favorevole della maggioranza dei soci intervenuti o rappresentati.

9.3 - POTERI

L'assemblea ordinaria:

- definisce il numero ed elegge i membri del Consiglio direttivo
- delibera sul programma di attività dell'associazione e sui regolamenti
- approva il rendiconto
- stabilisce l'importo annuale delle quote associative
- delibera su ogni altro argomento che non rientri nella competenza dell'assemblea straordinaria

L'assemblea straordinaria:

- delibera sulle modifiche statutarie
- delibera sullo scioglimento e sulla conseguente devoluzione del patrimonio sociale.

Il presidente dell'assemblea, nominato dalla maggioranza dei soci, nomina un segretario per la redazione del verbale, dirige e regola le discussioni, stabilendo le modalità e l'ordine delle votazioni.

10. CONSIGLIO DIRETTIVO

10.1 - COMPOSIZIONE

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero minimo di sette e massimo di diciannove membri ed eletto dall'Assemblea dei Soci. L'Assemblea dei soci elegge contemporaneamente fino a tre Consiglieri supplenti determinandone l'ordine.

Il Consiglio Direttivo nel proprio seno elegge il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere; può inoltre attribuire a determinati membri particolari funzioni.

Il Consiglio Direttivo nomina il Collegio dei Revisori. I membri eletti hanno diritto ad un solo voto. Non è ammesso il voto per delega o per corrispondenza. Sono ammesse a partecipare alle riunioni, senza diritto di voto e su espressa chiamata del Consiglio Direttivo o del Presidente, le persone ritenute utili per competenza o compiti amministrativi o comunque ritenute utili agli scopi della Associazione. I membri del Consiglio Direttivo durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

10.2 – FUNZIONAMENTO

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono convocate dal Presidente di sua iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei consiglieri.

Le convocazioni del Consiglio Direttivo saranno effettuate a mezzo lettera o altra comunicazione equipollente (fax, telegramma, posta elettronica o quant'altro) da inviarsi ai consiglieri almeno 5 giorni prima della data fissata per l'adunanza, con l'indicazione del luogo e della data in cui si terrà la riunione.

Per casi urgenti è ammessa la convocazione telefonica o a mezzo posta elettronica da farsi almeno 48 ore prima della riunione.

Il Consiglio è validamente costituito con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi membri; le deliberazioni del Consiglio vengono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

10.3 – POTERI

Il Consiglio Direttivo ha tutte le facoltà ed i poteri necessari per il conseguimento dei fini dell'Associazione e per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione stessa che non siano dalla legge o dallo statuto espressamente riservati all'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo delibera sulle richieste di adesione all'Associazione in qualità di socio.

Il Consiglio Direttivo può nominare Soci Onorari scegliendoli tra persone con spiccate caratteristiche di rappresentatività e onorabilità anche al di fuori dei soci e anche al di fuori del territorio casalese.

Il Consiglio Direttivo può delegare alcune specifiche funzioni o incarichi al Presidente, a Consiglieri, a Soci (sempre che a costoro già non competano per legge o Statuto), nonché a terzi, determinando, occorrendo, i limiti di tali deleghe.

I regolamenti interni e le loro eventuali modificazioni sono proposti dal Consiglio Direttivo all'Assemblea e, se approvati, comunicati ai soci con lettera da inviarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore.

Il Consiglio Direttivo deve esaminare il rendiconto, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, corredandolo di apposita relazione sull'attività svolta durante l'esercizio.

Il Consiglio Direttivo può istituire commissioni di lavoro per lo svolgimento dei fini istituzionali e per lo sviluppo di specifici programmi e ne nomina i coordinatori.

Spetta al Consiglio Direttivo la nomina dei rappresentanti pro-tempore nei consigli di amministrazione, nei comitati di gestione e negli organi di controllo degli Enti di iniziativa dell'Associazione e designare i rappresentanti in altri enti od organismi i cui fini siano utili alla promozione e alla tutela degli interessi associativi.

10.4 –DECADENZA DEL CONSIGLIERE

Il primo dei Consiglieri supplenti è chiamato dal Consiglio direttivo a sostituire il Consigliere che è venuto a mancare per una qualsiasi causa e resta in carica fino alla scadenza del mandato del Consigliere sostituito.

L'appartenenza al Consiglio direttivo cessa per:

- 1) dimissioni
- 2) scadenza del mandato
- 3) decesso
- 4) mancata partecipazione ad almeno tre consigli consecutivi o per almeno sei mesi, senza giustificato motivo (malattia, grave impedimento, ecc.).

11. PRESIDENTE

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione, guida la politica associativa generale e ne mantiene l'unità di indirizzo, presiede il Consiglio Direttivo, vigila perché siano osservate le norme statutarie, provvede a dare esecuzione alle delibere del consiglio e, unitamente al Tesoriere, è consegnatario del patrimonio dell'Associazione e dei mezzi di esercizio.

Al Presidente compete l'ordinaria amministrazione che può anche delegare ai soci.

In caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vice Presidente o, in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo, dal componente del Consiglio più anziano di età.

12. SEGRETARIO

Il Segretario è nominato dal Consiglio Direttivo al suo interno e dura in carica per tutto il periodo della durata del Consiglio Direttivo.

Compila e tiene il libro Verbali Assemblee e il libro Verbali del Consiglio Direttivo e i Verbali dei Consigli Tecnici.

Questi verbali devono essere firmati dal Presidente e dal Segretario.

13. TESORIERE

Il Tesoriere è nominato dal Consiglio Direttivo al suo interno e dura in carica per tutto il periodo della durata del Consiglio Direttivo.

Cura la gestione dell'attività finanziaria dell'Associazione e ne tiene la contabilità, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone dal punto di vista contabile il bilancio consuntivo e quello preventivo accompagnandoli da idonea relazione contabile

14. COLLEGIO DEI REVISORI

I Revisori dei Conti sono nominati dal Consiglio Direttivo, di cui non possono far parte e possono essere esterni all'Associazione. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di deliberare il numero dei Revisori, compreso tra 1 e 3.

I Revisori durano in carica per tutto il periodo della durata del Consiglio Direttivo e possono essere riconfermati. Partecipano di diritto all'adunanza delle Assemblee e dei Consigli Direttivi, senza diritto di voto, ma con facoltà di parola. Verificano la regolare tenuta della contabilità dell'Associazione e dei relativi libri dando pareri sui bilanci.

15. COMITATO TECNICO/CONSULTIVO

Tale Comitato ha compiti consultivi, propositivi, per le iniziative idonee a raggiungere gli scopi sociali.

La composizione numerica del Comitato Tecnico Consultivo e la nomina dei suoi componenti è discrezionalmente deliberata dal Consiglio direttivo.

La convocazione del Comitato è fatta dal Presidente dell'Associazione, che ne presiede le riunioni oppure dispone che le riunioni siano presiedute da altro componente del Consiglio direttivo o del Comitato Tecnico/consultivo.

16. BILANCI ED AVANZI DI GESTIONE

L'esercizio sociale dell'Associazione coincide con l'anno solare e chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Entro il 31 ottobre di ogni anno l'Assemblea approva il conto consuntivo dell'anno precedente, unitamente alla relazione del Collegio dei Revisori dove è esposto l'andamento delle attività dell'Associazione.

All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitali, durante la vita dell'associazione stessa, che devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad essa direttamente connesse, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

17. SCIoglimento

Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea straordinaria; l'avviso dell'Assemblea straordinaria riunita per lo scioglimento dell'Associazione deve essere inviato con almeno 60 giorni di anticipo dalla data dell'unica convocazione.

L'assemblea è riunita validamente quando siano presenti almeno due terzi dei soci in regola con il pagamento della quota annuale; la delibera di scioglimento si intende approvata solo se assunta con il voto favorevole dei due terzi dei presenti. In caso di scioglimento dell'Associazione, il patrimonio della stessa, dopo il pagamento di tutti gli eventuali debiti, sarà devoluto ad altra Associazione od ONLUS con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della L. 23/12/1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

18. NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente statuto o altrimenti stabilito, si rinvia alle leggi vigenti in materia di associazioni od enti associativi con o senza personalità giuridica.

19. FASE TRANSITORIA

Per il periodo che va dalla data della costituzione alla scadenza del 31/12/2012, il Consiglio Direttivo è così costituito:

Presidente	Marina Pogliano
Vicepresidente	Serena Monina
Consigliere segretario	Maria Luisa Vernoni
Consigliere tesoriere	Alberto Riccio
Consigliere	Cesarina Berta
Consigliere	Giuseppe Coppo
Consigliere	Giorgio Baralis
Consigliere	Simona Ghia
Consigliere	Emanuele Giachino
Consigliere	Margherita Girino
Consigliere	Gianpiero Mauri
Consigliere	Corrado Rendo
Consigliere	Dionigi Roggero
Consigliere	Enrica Bonzano
Consigliere	Luigi Angelino

e il Collegio dei Revisori è così costituito:

Revisore dei Conti	Carla Rondano
Revisore dei Conti	Severino Scagliotti
Revisore dei Conti	Giuseppe Tarditi

Casale Monferrato, 11 novembre 2010